

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1963 — *Presidenza del Presidente PICARDI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il bilancio Pezzini.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme interpretative della legge 13 marzo 1958, n. 165, e della legge 16 luglio 1960, n. 727, relative al personale insegnante e direttivo degli Istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica » (72), d'iniziativa dei senatori Bellisario ed altri.

Il senatore Lepore riferisce ampiamente e favorevolmente sul provvedimento: il senatore Gianquinto solleva invece alcuni dubbi sull'opportunità dell'approvazione di esso.

La Commissione aderisce alle conclusioni del senatore Lepore e delibera di trasmettere alla 6^a Commissione (Istruzione) parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« Norme relative ai concorsi e alle nomine dei direttori didattici » (32), d'iniziativa dei senatori Donati ed altri;

« Norme relative ai concorsi ed alle nomine dei direttori didattici incaricati ed idonei » (138), d'iniziativa dei senatori Lepore ed altri.

Il Presidente Picardi si dichiara favorevole, per una serie di argomentazioni di fatto e di diritto, all'approvazione dei due provvedimenti: sarebbe però opportuno che ve-

nisse rivolto alla 6^a Commissione un invito affinché il problema che forma oggetto dei due disegni di legge fosse impostato e risolto in modo organico e definitivo. Dopo che i senatori Caruso, Fabiani e Petrone hanno espresso alcune perplessità sul merito dei due provvedimenti e dopo che i senatori Lepore, Preziosi e Battaglia si sono, per contro, pronunciati sostanzialmente in senso favorevole all'approvazione di essi, il Presidente Picardi riassume i termini del dibattito e la Commissione decide di trasmettere alla 6^a Commissione (Istruzione) parere favorevole sui due disegni di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« Concessione di un contributo straordinario di un miliardo di lire al Consiglio nazionale delle ricerche per le spese di funzionamento sostenute durante l'esercizio finanziario 1962-63 » (119).

Il relatore, senatore Schiavone, illustra con dovizia di argomentazioni l'opportunità di approvare senza alcun indugio il disegno di legge.

Prende poi la parola il senatore Mammucari, il quale rileva che il contributo in discussione giunge in ritardo, è eccessivamente limitato, e rappresenta l'estrema manifestazione della politica disorganica del Governo nel settore: la sua parte, peraltro, non si oppone all'approvazione del provvedimento.

Dopo ampia replica del Sottosegretario di Stato Pezzini al precedente oratore, la Commissione decide di approvare il disegno di legge nel testo originario.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni agli articoli 131 e 57 della Costituzione e istituzione della regione " Molise " (83-bis)**, disegno di legge costituzionale d'iniziativa dei senatori Magliano Giuseppe ed altri (Approvato in prima deliberazione dal Senato nella seduta del 19 luglio 1963 e dalla Camera dei deputati nella seduta dell'11 settembre 1963).

La Commissione, dopo ripetuti interventi del Presidente, relatore, e dei senatori Caruso, Crespellani, Giuliana Nenni, Chabod e Giuseppe Magliano, aderendo alla proposta avanzata dal Presidente Picardi, in relazione ad un rilievo formulato dal Presidente del Senato, decide di rinviare ad altra seduta l'esame del provvedimento, al fine di integrare la relativa documentazione con quella che sarà fornita ufficialmente dall'Amministrazione provinciale di Campobasso, dalla quale risulti che sono stati debitamente interpellati tutti i Comuni della Regione.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1963. — *Presidenza del Presidente LAMI STARNUTI indi del Vice Presidente KUNTZE.*

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Bosco.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione del tribunale di Paola** » (3), d'iniziativa del senatore Salerno.

« **Istituzione del tribunale di Paola** » (61), d'iniziativa dei senatori Militerni ed altri.

Il relatore Ajroldi, dopo avere affermato che il problema va esaminato alla luce dei principi generali stabiliti nella legge 27 dicembre 1956, n. 1443 (relativa alle circoscrizioni territoriali e le piante organiche degli uffici giudiziari), si sofferma in particolare sulle esigenze della città di Paola e dei comuni vicini ad essa, mettendo in rilievo le

ragioni che a suo avviso rendono necessaria e urgente l'accoglimento della sostanza dei provvedimenti in esame. Legge poi i pareri favorevoli della 1^a e della 5^a Commissione; afferma che a suo avviso è opportuno prendere come base il testo del disegno di legge n. 61 (più completo del testo del disegno di legge n. 3) e propone infine talune modifiche formali agli articoli 2 e 3.

Il senatore Pace formula una proposta di sospensiva rilevando che a suo avviso è opportuno rimandare l'esame del problema alla nuova codificazione nella quale verranno presumibilmente stabiliti nuovi ambiti di competenza.

Il senatore Tessitori si dichiara perplesso circa l'opportunità di accogliere il provvedimento e afferma che sarebbe opportuno nominare una Sottocommissione per definire i criteri generali in base ai quali giudicare le varie proposte di istituzione di nuovi tribunali.

Il senatore Maris prospetta perplessità simili a quelle esposte dal senatore Tessitori e mette in rilievo le connessioni che il problema in esame ha con la annunciata riforma dei Codici.

Decisamente favorevoli al provvedimento e quindi a una sua sollecita approvazione, si dichiarano invece i senatori Cornaggia Medici, Azara, Rendina, Alessi, Pafundi, Caroli e Magliano.

Il ministro Bosco dichiara che talune ragioni (tra le quali la incompleta copertura dei posti vacanti di Magistrato, i pareri contrari dei Capi di Corte, e la prevista riforma dei Codici e dell'ordinamento giudiziario) spingono il Governo a pronunziarsi in senso negativo sul provvedimento.

Il senatore Tessitori dichiara di non insistere sulla sua proposta di nomina di una Sottocommissione; e il relatore Ajroldi ribadisce l'opportunità di approvare il provvedimento.

La Commissione, infine, dopo aver respinto la proposta di sospensiva del senatore Pace, si dichiara favorevole alla relazione del senatore Ajroldi e lo incarica pertanto di riferire in Assemblea in senso favorevole all'accoglimento del provvedimento n. 61 con le modifiche formali da lui proposte.

ESTERI (3^a)

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1963. — *Presidenza del Presidente CESCHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Martino.

In apertura di seduta il Presidente Ceschi dà comunicazione alla Commissione di una lettera con la quale il senatore Lussu dichiara di non poter accettare, per ragioni politiche, l'avvenuta sua elezione a Vice Presidente della Commissione. Interviene il senatore Fenoaltea, che propone la reiezione delle dimissioni, che la Commissione all'unanimità delibera di non accettare, in segno di apprezzamento e di omaggio per la persona e per l'opera del senatore Lussu.

Il senatore Spano ricorda poi al Presidente la preghiera rivoltagli, di ottenere la presenza del Ministro degli esteri ad una riunione della Commissione allo scopo di dare precisi ragguagli sull'opera svolta e l'atteggiamento adottato, specie in relazione alla recente visita negli Stati Uniti ed al discorso pronunciato all'ONU: richiama altresì l'interpellanza e l'interrogazione da lui presentate, sia in ordine alle linee generali di politica estera, sia in relazione agli impianti missilistici nell'isola di Tavolara, con i quali si verrebbe meno a precisi impegni sempre assunti dal Governo italiano. Il senatore Ferretti, pur associandosi al desiderio relativo alla presenza del Ministro degli esteri in Commissione, dissente dal senatore Spano per quanto attiene alla pretesa violazione di impegni contratti dal Governo italiano.

Nel breve dibattito intervengono altresì i senatori Jannuzzi e Gava, il primo per sottolineare l'opportunità che una eventuale relazione del Ministro degli esteri avvenga in sede di dibattito del bilancio sul Ministero degli affari esteri ed il secondo per far presenti le sue riserve, almeno in via di principio, circa un eventuale abbinamento della discussione del bilancio con quella di interpellanze e di interrogazioni concernenti la politica estera. Il Sottosegretario Martino, dal canto suo, fa presente che il Ministro degli esteri non ha potuto esse-

re stamane in Commissione a causa di impegni derivanti dalla visita di Stato del Presidente della Repubblica somala e che sarà comunque e certamente lieto di intervenire in Commissione per chiarire le linee del suo atteggiamento, che sono state variamente e talvolta inesattamente interpretate. Il Presidente Ceschi, riassumendo il dibattito, conferma che il Ministro degli esteri gli ha espresso il suo desiderio di intervenire in Commissione e coglie l'occasione per far presente che una discussione di politica estera potrebbe proficuamente svolgersi in occasione del dibattito sul bilancio, il quale ultimo, a suo avviso, sarebbe bene fosse discusso non immediatamente dopo il dibattito che avrà luogo i giorni 8, 9 e 10 ottobre alla Camera dei deputati, anche per consentire al Senato di affrontare una discussione alla stregua, auspicabilmente, di elementi e fatti nuovi.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Prevenzione e repressione del delitto di genocidio** » (96), d'iniziativa del senatore Fenoaltea.

Il senatore Bolettieri propone l'invio di un parere favorevole alla 2^a Commissione (Giustizia) competente sul provvedimento. Si associano i senatori Montini e Jannuzzi, salva una riserva di ordine formale dello stesso senatore Jannuzzi, relativa alla competenza della Commissione esteri ad esprimere tale parere.

IN SEDE REFERENTE

« **Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964** » (All'esame della Camera dei deputati).

Il Presidente Ceschi manifesta il proposito di designare come relatore il senatore Jannuzzi, con l'intesa, ovviamente, che la discussione potrà aver luogo soltanto dopo che il bilancio sarà stato inviato al Senato dalla Camera dei deputati. Nel dibattito che ne segue intervengono i senatori: Fenoaltea, che esprime l'auspicio che la discussione possa aver luogo prima del Congresso del partito socialista italiano e che propone formalmente che la Commissione degli esteri

dedichi una seduta esclusivamente ai gravi e fondamentali problemi dell'Amministrazione centrale; Ugo D'Andrea, che in tema di problemi dell'Amministrazione ricorda l'esistenza di una Commissione di studio che sta lavorando da molto tempo; Messeri, che precisa come la Commissione cui si è riferito il senatore D'Andrea sia un gruppo di lavoro che ha già presentato da tempo le sue conclusioni, e che in modo particolare sottolinea, associandosi alla proposta del senatore Fenoaltea, le croniche e determinanti carenze di cui soffre da anni l'Amministrazione degli esteri; Montini, che si associa sostanzialmente alle osservazioni circa l'assoluta esiguità di fondi e di strumenti di cui dispone il Ministero degli esteri; Caron, che dichiara di condividere la proposta del senatore Fenoaltea; Battino Vittorelli, che sottolinea la necessità che una tale discussione sia meditatamente preparata sia da parte della Commissione, sia da parte del Governo; Carboni, che prospetta l'eventualità di un invito al Ministro del tesoro ad essere presente in Commissione; Ferretti, che pone l'accento sull'esigenza di procedere celermente per far sì che nel prossimo stato di previsioni i fondi per il Ministero degli esteri siano ben più cospicui ed infine il relatore designato Jannuzzi, il quale assicura che si farà carico delle osservazioni dei colleghi e cercherà di raccogliere tutto il materiale possibile per iniziare, anche in sede di discussione del bilancio degli esteri, un ampio dibattito per ciò che attiene ai problemi dell'Amministrazione centrale.

Concludono il dibattito il Presidente Ceschi ed il Sottosegretario di Stato Martino: il Presidente Ceschi dichiarando di condividere l'opportunità che la proposta del senatore Fenoaltea sia accolta e che anche il Ministro del tesoro assista ai lavori della Commissione quando si discuterà il problema dei fondi di bilancio del Ministero degli esteri ed il Sottosegretario Martino convenendo sulla necessità di adeguare gli strumenti del Ministero degli affari esteri alle mutate esigenze dei tempi e di far giungere, attraverso la voce della Commissione, un incoraggiamento e un ausilio agli sforzi che da tempo il Ministro degli esteri compie per ottenere dal Tesoro maggiori disponibilità di bilancio.

L'esame dello stato di previsione verrà ripreso quando il disegno di legge sarà stato approvato dalla Camera dei deputati.

« **Relazione al Parlamento in materia di rapporti internazionali** » (7), d'iniziativa del senatore Fenoaltea.

Il Presidente Ceschi propone, e la Commissione aderisce, che sul disegno di legge sia nominato relatore il senatore Messeri, il quale ultimo dichiara di accettare, rinnovando la preghiera che in sede di discussione del disegno di legge intervenga in Commissione il Ministro degli affari esteri. Il Sottosegretario di Stato Martino concorda e dichiara che in proposito esisteva già un impegno assunto nella precedente Legislatura.

L'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

ISTRUZIONE (6ª)

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1963. — *Presidenza del Presidente RUSSO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Badaloni.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme relative ai concorsi e alle nomine dei direttori didattici** » (32), d'iniziativa dei senatori Donati ed altri.

Il senatore Spigaroli, richiamandosi al suo intervento nella precedente seduta, precisa di non essersi dichiarato favorevole alla inclusione nella graduatoria nazionale prevista dall'articolo 1 del disegno di legge di coloro che sono in possesso dell'idoneità con 6/10, bensì di aver affermato l'opportunità — fermo restando il principio dei 7/10 per i concorsi futuri — che, in sede di prima applicazione, vengano inclusi nella graduatoria anche coloro che nei passati concorsi hanno conseguito l'idoneità con 6/10.

Il Presidente comunica di aver trasmesso alla Presidenza del Senato la richiesta per l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. La Presidenza ha osservato che, essendo stato nel frattempo assegnato in sede referente il disegno di legge di

iniziativa del senatore Lepore, n. 138, che si riferisce anch'esso ai direttori didattici, sarebbe opportuno, prima di una decisione circa l'assegnazione, che la Commissione esprimesse il suo orientamento anche in ordine a tale progetto di legge. Ritiene pertanto che si debba momentaneamente accantonare l'esame della proposta Donati per procedere ad una discussione generale sul disegno di legge del senatore Lepore.

« **Norme relative ai concorsi ed alle nomine dei direttori didattici incaricati ed idonei** » (138), d'iniziativa dei senatori Lepore ed altri.

Il relatore Moneti, dopo avere illustrato le linee del provvedimento, si dichiara ad esso contrario. Il senatore Cassano sottolinea i pericoli che derivano dalle troppe numerose deroghe ai principi generali ed afferma l'esigenza di una rigorosa disciplina dell'istituto dell'incarico. Alle osservazioni del senatore Cassano si associa il senatore Trimarchi.

Il senatore Limoni, pur formulando qualche riserva sul disegno di legge del senatore Lepore, ritiene fondate le aspirazioni degli incaricati e si richiama perciò agli emendamenti da lui proposti al disegno di legge n. 32.

Il senatore Oliva propone che si proceda alla discussione congiunta dei due disegni di legge Lepore e Donati.

I senatori Romano e Piovano, dopo aver confermato il favore del loro Gruppo al disegno di legge Donati con gli emendamenti proposti dalla loro parte, si dichiarano contrari al disegno di legge Lepore. Anche la senatrice Romagnoli Caretoni Tullia si dichiara contraria al disegno di legge Lepore e conferma invece il favore del suo Gruppo alla proposta Donati con gli emendamenti suggeriti.

Il senatore Barbaro, favorevole alla discussione congiunta, ritiene debbano essere attentamente valutati i motivi ispiratori della proposta Lepore.

Il Sottosegretario di Stato Badaloni, richiamandosi agli orientamenti già espressi nella precedente seduta, si dichiara contrario alla proposta Lepore.

Il senatore Oliva, pur associandosi alle obiezioni formulate nei confronti della proposta Lepore, esprime il suo apprezzamento

per l'opera svolta dagli interessati. Propone concretamente di tornare all'esame della proposta Donati per vedere poi se, e in quale misura, le esigenze prospettate nel disegno di legge Lepore possano ritenersi soddisfatte.

Il senatore Granata propone invece che si voti il non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge Lepore.

Accogliendo la proposta del senatore Oliva, fatta propria anche dal Presidente, la Commissione riprende quindi l'esame del disegno di legge n. 32 con la riserva di definire successivamente l'orientamento della Commissione in ordine alla proposta del senatore Lepore.

« **Norme relative ai concorsi e alle nomine dei direttori didattici** » (32), d'iniziativa dei senatori Donati ed altri.

Il Presidente ricorda che nella passata seduta fu esaurita la discussione generale ed avverte che si procederà ora all'esame degli articoli e dei numerosi emendamenti presentati.

Alla discussione sull'articolo 1 partecipano i senatori Granata, Oliva, Monaldi, Donati, Spigaroli, Trimarchi, Barbaro, Limoni, Angelilli, intervenuto a norma dell'ultimo comma dell'articolo 25 del Regolamento, il relatore Moneti e il Sottosegretario di Stato Badaloni.

La Commissione respinge quindi un emendamento del senatore Barbaro, sostitutivo del primo comma, tendente ad includere nella graduatoria tutti coloro che abbiano riportato l'idoneità; respinge altresì un analogo emendamento dei senatori Granata ed altri per la inclusione nella graduatoria di tutti coloro che abbiano riportato una votazione valida per l'iscrizione nella graduatoria di merito; si riserva però, accettando una proposta del rappresentante del Governo e del senatore Spigaroli, di aggiungere, alla fine del disegno di legge, come norma transitoria, una disposizione per la quale, nella prima applicazione della legge, possano iscriversi nella graduatoria tutti i maestri di ruolo iscritti nelle graduatorie di merito dei concorsi espletati entro il 1963. Il primo comma dell'articolo 1 è quindi approvato con la sostituzione alla parola « concorrenti » delle altre « maestri di ruolo ».

I commi secondo, terzo e quarto dell'articolo sono approvati senza emendamenti, mentre l'ultimo comma è approvato con un emendamento proposto dai senatori Granata ed altri, che aggiunge, in fine, le parole: « entro il 30 settembre di ogni anno ». Gli altri emendamenti presentati all'articolo 1, rispettivamente dai senatori Romagnoli Carettoni ed altri, Limoni, Granata ed altri e Trimarchi, sono ritirati dai presentatori o dichiarati, dal Presidente, preclusi dalle precedenti votazioni.

Sull'articolo 1-bis, proposto dal senatore Limoni — che prevede un concorso speciale per titoli ed esame colloquio riservato ai direttori didattici incaricati — prendono la parola, oltre al presentatore, i senatori Trimarchi e Barbaro favorevoli, anche se con emendamenti, il senatore Spigaroli, il relatore Moneti e il Sottosegretario Badaloni, contrari. L'emendamento è quindi respinto.

Sull'articolo 2, ed in particolare sulla opportunità di conservare la percentuale del 25 per cento in esso prevista, o di elevarla, prendono la parola i senatori Donati, Granata, Cassano, Bellisario, Romagnoli Carettoni e Moneti; il Sottosegretario di Stato Badaloni propone di lasciare l'articolo nella sua formulazione, aggiungendo però una norma transitoria che consenta nei primi due anni di applicazione della legge, l'assegnazione agli iscritti nella graduatoria di cui all'articolo 1 di tutti i posti effettivamente vacanti e disponibili alla data di entrata in vigore della legge medesima.

L'articolo 2 è quindi approvato nel testo proposto dal senatore Donati e i relativi emendamenti sono ritirati dai presentatori.

(La seduta, sospesa alle ore 13,15, è ripresa alle ore 18).

Si procede all'esame dell'articolo 3. Dopo il ritiro, da parte della senatrice Romagnoli Carettoni, del suo emendamento sostitutivo del primo comma e dopo un breve intervento del senatore Oliva, l'articolo è approvato senza modificazioni.

La senatrice Romagnoli Carettoni insiste invece sull'emendamento soppressivo dell'articolo 4. Favorevole alla soppressione si dichiara, a nome del suo Gruppo, il senatore Piovano, mentre il senatore Donati

ed il Sottosegretario di Stato Badaloni sono contrari alla soppressione medesima. L'emendamento soppressivo, posto ai voti, è quindi respinto; l'articolo 4 è approvato — con l'astensione, a nome del suo Gruppo, del senatore Granata — nel testo proposto dal presentatore: il Presidente avverte che l'articolo sarà collocato alla fine del disegno di legge come ultima delle norme transitorie.

Si passa quindi all'esame delle norme transitorie accantonate nel corso della precedente discussione. Dopo brevi interventi dei senatori Donati, Spigaroli, Granata, del relatore Moneti e del Sottosegretario di Stato Badaloni, la Commissione approva tre articoli aggiuntivi contenenti norme transitorie: il primo di essi prevede che nella prima applicazione della legge siano iscritti a domanda nella graduatoria nazionale tutti i maestri di ruolo iscritti nelle graduatorie di merito dei concorsi direttivi espletati entro il 1963; nel secondo si precisa che la domanda per l'inclusione nella graduatoria nazionale deve essere presentata, nella prima applicazione della legge, entro 15 giorni dalla sua entrata in vigore; nel terzo infine si stabilisce che negli anni scolastici 1963-64 e 1964-65 vengano assegnati agli iscritti nella graduatoria di cui all'articolo 1 tutti i posti effettivamente vacanti e disponibili rispettivamente al 1° ottobre 1963 e al 1° ottobre 1964.

Su proposta del Presidente è infine respinto, perchè pleonastico, l'articolo 5 del disegno di legge.

Il senatore Donati propone che sia rinnovata alla Presidenza del Senato l'istanza perchè il disegno di legge, definito ormai nei suoi singoli articoli, venga assegnato in sede deliberante. Il Presidente osserva che occorre ora chiarire l'orientamento della Commissione sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Lepore, la cui discussione è rimasta stamane sospesa.

« Norme relative ai concorsi ed alle nomine dei direttori didattici incaricati ed idonei » (138), d'iniziativa dei senatori Lepore ed altri.

Il Presidente pone ai voti la proposta di non passaggio agli articoli avanzata stamane dal senatore Granata. Senza ulteriore discussione la proposta è accolta.

AGRICOLTURA (8ª)

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1963. — *Presidenza del Presidente DI ROCCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Pugliese.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione del Parco nazionale in Calabria** » (87), d'iniziativa dei senatori Spezzano ed altri.

La Commissione ascolta una relazione favorevole della senatrice Giuntoli. Scopo del progetto è di conservare e tutelare la fauna e la flora, di preservare le formazioni geologiche e le bellezze del paesaggio, e di promuovere lo sviluppo del turismo in Calabria.

Intervengono nella discussione i senatori Monni, Baracco, Marullo, Grassi, Carelli, tutti favorevoli al progetto, e il senatore Spezzano il quale, in un ampio intervento, invita la Commissione ad esaurire sollecitamente l'esame del disegno di legge negando la necessità di apportarvi le modifiche suggerite dalla relatrice circa la composizione del Consiglio di amministrazione e circa il regolamento previsto dall'articolo 10.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli. Vengono modificati gli articoli 6 e 8, su proposta dell'onorevole Pugliese, l'articolo 10 su proposta del senatore Grassi; viene altresì accettato l'inserimento di tre articoli proposti dal Sottosegretario di Stato.

Infine la Commissione dà mandato di fiducia alla relatrice Giuntoli per la presentazione della relazione all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica del secondo comma dell'articolo 11 del regio decreto-legge 2 settembre 1932, n. 1225, recante provvedimenti per la difesa economica della viticoltura** » (13), d'iniziativa del senatore Ferrari Francesco.

Il senatore Carelli presenta, munita delle firme regolamentari, la richiesta per il passaggio del progetto alla competenza dell'Assemblea. L'esame del disegno di legge in sede referente è rinviato ad altra seduta.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1963. — *Presidenza del Presidente ALBERTI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Santero.

IN SEDE REFERENTE

« **Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964** » (51).

Prende la parola il senatore Di Grazia, il quale premette di non poter condividere talune accuse di immobilismo nella politica sanitaria, ricordando l'opera di propulsione svolta dal Ministero della sanità, che ha presentato e fatto approvare disegni di legge di rilevante portata ed ha esercitato una benefica azione di controllo per il rispetto delle fondamentali norme igienico-sanitarie. Il senatore Di Grazia passa quindi ad affrontare particolari problemi di settore, soffermandosi soprattutto sulla medicina scolastica, sull'ordinamento dei servizi ospedalieri e sull'assistenza mutualistica.

Interviene successivamente il senatore Samek Lodovici, il quale invita i colleghi a non cedere alla suggestione di affrontare *ex abrupto* una radicale e totale riforma sanitaria, che, ove non fosse sufficientemente ponderata, non andrebbe esente da gravi e vari pericoli di improvvisazione. Auspica pertanto che, pur nella visione di un piano generale di riforma, evitando costruzioni teoriche superiori alle possibilità attuali, si affrontino quelle realtà pratiche cui è più urgente provvedere. Espresso quindi il suo convincimento che premessa inderogabile di un'organizzazione sanitaria moderna è la formazione di ben preparati funzionari, affidandone il compito ad una istituzione di scuola superiore di sanità, suggerisce particolari soluzioni per il riassetto degli ospedali e degli enti assistenziali.

Il senatore Maccarrone ritiene che non ci si debba limitare alla ricerca di soluzioni settoriali, accettando così implicitamente la validità della politica sanitaria dei passati Governi. A suo avviso occorre perseguire, sorretti da una salda volontà politi-

ca, una riforma sanitaria indirizzata non solo alla prevenzione del male, ma alla creazione dello stato di benessere del cittadino. A tal fine ricorda le indicazioni dettate fin dall'immediato dopoguerra dal I Congresso di medicina sociale e, dopo aver accennato a quegli istituti che, in una necessaria gradualità di interventi, meritano preminenza di considerazione, auspica che dalla presente discussione nasca l'impegno comune per realizzare una più moderna politica sanitaria.

A sua volta il senatore Pignatelli, dopo aver invitato il Presidente a dedicare alcune sedute di Commissione all'esame della situazione sanitaria della Nazione, si sofferma su alcune manchevolezze dell'attuale ordinamento ospedaliero e sull'eccessivo gravame che l'assistenza ai poveri comporta per i dissestati bilanci dei Comuni italiani.

Il senatore Perrino, associandosi al precedente oratore sulla proposta di un esame approfondito dei problemi sanitari, prega il relatore di evidenziare maggiormente le necessità dell'O.N.M.I. e, a proposito degli ospedali, auspica un più sostanzioso intervento dello Stato, soprattutto nel Mezzogiorno. Si intrattiene infine sul delicato problema del riordino del servizio farmaceutico, suggerendo altresì l'istituzione di un farmacista provinciale accanto al medico provinciale.

Prendono ancora la parola: il senatore D'Errico, che affronta principalmente i problemi dei sanitari ospedalieri; il senatore Gatto, che sottolinea gli aspetti largamente critici della relazione e auspica pertanto che essa sia di sprone per una futura più organica politica sanitaria; il senatore Cassini, che invoca l'opera di propulsione del Ministero della sanità per arrivare ad un sistema di sicurezza sociale; il senatore Picardo, che sollecita il Parlamento a dare vitalità e funzionalità al Ministero della sanità, concentrando in esso tutti gli interventi di carattere sanitario.

Il Presidente Alberti illustra quindi alla Commissione un ordine del giorno che, considerata la necessità di tempestivi interventi per gli incidenti del traffico, chiede che siano conservati alla Croce rossa italiana i 500 milioni stanziati nel precedente esercizio per il pronto soccorso stradale. Dopo interventi dei senatori Perrino, Lorenzi,

D'Errico, Maccarrone e del relatore Criscuoli, si delibera che tale ordine del giorno sarà proposto in Assemblea a nome della Commissione.

Il senatore Criscuoli riceve infine mandato per la presentazione all'Aula della relazione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1963. — *Presidenza del Presidente RESTIVO.*

La Commissione discute una richiesta del deputato Lajolo sulle attività informative della RAI-TV.

Il relatore Piccoli illustra il contenuto di tale richiesta soffermandosi sui diversi punti di questa; sul Convegno di San Pellegrino, la cui importanza sulla vita pubblica obbligava la RAI-TV a porlo nel giusto rilievo; sulle elezioni valdostane, per le quali verrà organizzato il necessario servizio elettorale; sui comizi ricordati nel telegiornale del 1° settembre senza alcuna discriminazione nei confronti del Partito comunista italiano; sulla commemorazione del Bandello svoltasi il 15 settembre; e sulla notizia della scomparsa della signora Elvira Pajetta, medaglia d'oro della resistenza, trasmessa dalle trasmissioni regionali piemontesi del giornale radio.

Dichiara che deve escludersi ogni discriminazione nei confronti del Partito comunista italiano e delle sue manifestazioni pubbliche da parte della RAI-TV che, per la sua stessa struttura e per il suo inserimento nel sistema democratico, è un obiettivo strumento di informazione.

Il deputato Lajolo sollecita la riapertura delle trasmissioni di « Tribuna Politica ». Illustra i motivi che l'hanno indotto a formulare il reclamo sull'attività della RAI-TV ed auspica una sollecita regolamentazione legislativa della materia delle teleradiotrasmissioni.

Il deputato Belotti ed il senatore Monni, concordando con la relazione del relatore Piccoli, affermano non esservi alcuna discriminazione da parte della RAI-TV nei confronti del Partito comunista italiano e delle sue manifestazioni pubbliche.

Il senatore Ferretti lamenta la perenne carenza di una regolamentazione legislativa in materia di radioteletrasmissioni.

Il senatore Bolettieri auspica che nelle celebrazioni della Resistenza venga ricordata la partecipazione di Matera che nel 1943 cacciò i nazisti.

Il senatore Battaglia afferma doversi dosare il contenuto delle trasmissioni onde meglio garantire l'obiettività di queste a salvaguardia dell'indipendenza politica dell'ente concessionario statale.

Dopo un intervento del Presidente Restivo, che si sofferma sull'Organizzazione dei servizi elettorali per le elezioni regionali

valdostane, il relatore Piccoli replica ai vari oratori che hanno preso parte alla discussione.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Giunta delle elezioni

Venerdì 4 ottobre 1963, ore 12

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*